

_Lettera_N_0148

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Torino, 1 di febbraio 1853

Car.mo Sig. Arciprete,

Cominciamo ad avere un raggio di speranza: oggi ho potuto parlare a lungo col conte di S. Martino e grazie alla pia di lui consorte si offrì di prendere la cosa in tutta considerazione: e promise assai più che io non credeva. Le parole saranno fatti? Vedremo.

Intanto io stimerei molto a proposito che V. S. indirizzasse una lettera alla prefata signora Ponza di S. Martino nata Ormea e:

1° Ringraziarla dei buoni uffizi che si offerì di fare pel noto affare.

2° Raccomandarsi che voglia continuare.

3° Che ella avrà la consolazione di aver liberato una famiglia da inevitabili calamità, la quale famiglia benedirà mai sempre la mano della sua benefattrice, invocherà mai sempre i divini favori sopra di lei e sopra la crescente famiglia ... Ma doceo Minervam.

Intanto io non perderò la cosa di vista e in tutto quello che potrò l'accerto che le sarò in ogni circostanza

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.